

CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

E-NEWSLETTER LUGLIO 2020

ANNO VIII NUMERO SETTE



Comune di Genova



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



SOMMARIO

Ultim'ora – Il Consiglio europeo trova un accordo sulla ripresa post Covid.....	2
Europe Direct Genova: obiettivo Green Deal Europeo.....	3
Contributi di: Valter Seggi, Rachele Miscioscia, Gruppo Iren	
Europa a Genova.....	10
La presidenza tedesca della UE Di Roberta Canu	
Turismo in Liguria e UE.....	13
Un webinar di dialogo tra istituzioni e operatori turistici della Liguria A cura di Carlotta Gualco	
Genova e il turismo sostenibile: il progetto Tourism-Friendly Cities Di Gianluca Saba	
Notizie dal Centro Europe Direct Genova.....	25
A cura di Roberta Gazzaniga	
Centro Europe Direct Genova dove e quando.....	28

E-Newsletter realizzata dal

CENTRO
in EUROPA
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Foto fornite dagli autori oppure, dove non diversamente indicato, © Unione europea
Le foto da pag. 13 a pag. 22 sono state gentilmente concesse da Adriana Alimonda

ULTIM'ORA

Il Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020 è giunto ad un accordo.

Di seguito i punti salienti.

- **Confermato l'importo complessivo di 750 miliardi di euro per la risposta UE alla crisi Covid che era stato proposto dalla Commissione europea. La somma sarà suddivisa tra prestiti a lungo termine per 360 e spese (da non rimborsare) per 390 milioni di euro**
- **Per raggiungere l'importo complessivo richiesto, la Commissione europea è autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali, per conto della UE**
- **Per far fronte al rimborso dei suddetti prestiti, l'Unione introdurrà nuove risorse proprie (tasse sui rifiuti di plastica non riciclati ecc.)**
- **Il 70% delle sovvenzioni erogate dal dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (312,5 miliardi di euro) deve essere impegnato nel 2021 e 2022; il resto entro il 2023**
- **Ogni Stato presenterà un piano nazionale (2021-2023) contenente un'agenda delle riforme e degli investimenti. I piani nazionali saranno valutati dalla Commissione europea sulla base della loro coerenza alle raccomandazioni specifiche per ciascun Paese, alla loro capacità di rinforzare il potenziale di crescita, l'occupazione e la resilienza economica e sociale. Il contributo effettivo alla transizione verde e digitale sarà una "condizione preliminare per una valutazione positiva"**
- **I piani nazionali saranno approvati dal Consiglio a maggioranza qualificata. La valutazione della loro attuazione, dalla quale dipende l'erogazione delle risorse, è demandata alla Commissione europea. Qualora, in via eccezionale, uno o più Stati membri ritengano che vi siano gravi scostamenti dal soddisfacente conseguimento dei target intermedi e finali, possono chiedere che il presidente del Consiglio europeo rinvi la questione al successivo Consiglio europeo (cd "freno di emergenza")**
- **Il bilancio europeo 2021-2027 è pari a 1.074,3 miliardi di euro, una cifra leggermente inferiore a quella proposta dal presidente del Consiglio Michel a febbraio. Il Consiglio avrà bisogno dell'approvazione del Parlamento europeo**
- **All'Italia dovrebbero spettare quasi 209 miliardi di euro, dei quali circa 82 di sussidi e 127 di prestiti**

[Le conclusioni del Consiglio straordinario 17-21 luglio 2020](#)

EUROPE DIRECT GENOVA

OBBIETTIVO GREEN DEAL EUROPEO

*Prosegue con i contributi di **Valter Seggi**, presidente di Confservizi Cispel Liguria e di AMIU e Gruppo Iren, l'esposizione di come a Genova viene attuato – e ci si propone di attuare – il Green Deal Europeo.*

*Come già esplicitato, l'obiettivo del Centro Europe Direct Genova è dare **maggior visibilità** al Green Deal nella sua attuazione sul nostro territorio e **stimolare la proposta di ulteriori azioni**.*

*Questa attività di ascolto si concluderà con un **evento di condivisione** organizzato dal Centro insieme al Comune di Genova, cui interverranno i vari portatori di interessi e i rappresentanti delle istituzioni europee, in ottobre, possibilmente in concomitanza con la [EU Green Week](#).*

*Elemento centrale del Piano annuale di comunicazione del Centro Europe Direct Genova, il Green Deal ha assunto in questa fase di uscita dall'emergenza Covid-19 un posto ancor più rilevante tra le priorità dell'Unione europea. È infatti su un modello di sviluppo orientato a sostenibilità, digitalizzazione e attenzione al sociale che convergeranno le politiche e le risorse del piano **Next Generation EU** e di molti **programmi europei della fase 2021-2027**.*

I contenuti e gli aggiornamenti sul Green Deal Europeo possono essere seguiti sul [portale della Commissione europea](#).

Per una visione d'insieme dell'iter delle proposte legislative sul Green Deal si può consultare il [Legislative Train Schedule](#) sul sito del Parlamento europeo (solo in inglese).



Jeonsango da Pixabay

New Green Deal europeo

La prospettiva delle aziende liguri di Pubblico Servizio: coniugare la via della crescita con la sostenibilità ecologica e sociale

di **Valter Seggi**, presidente Confservizi Cispel Liguria - Associazione Regionale dei Servizi

La crisi economica internazionale sviluppatasi con la pandemia del COVID 19 ha posto ancora con più forza la necessità di concretizzare un insieme di azioni in grado di assicurare una nuova fase di crescita economica. La crisi ecologica che ormai da tempo attanaglia il nostro pianeta impone la necessità d'immaginare che questa nostra "epoca" sia segnata da una "rivoluzione verde" delle società in cui viviamo, per cui: la "riconversione ecologica" dei sistemi produttivi e di servizio costituisce oggettivamente la principale occasione di sviluppo.

In questo ambito il contributo che può essere dato dalle aziende di pubblico servizio è di estrema importanza, in quanto: con lo sviluppo di progetti collegati ai Servizi di Pubblica utilità si può incidere in modo determinante sia sulla qualità della vita delle Comunità che sulla sostenibilità delle aree metropolitane, dove vive e lavora la maggioranza della popolazione.

L'indispensabile coordinamento tra la "governance politico-amministrativa" delle grandi città e le aziende che erogano i servizi pubblici è, nella necessaria distinzione dei ruoli, un fatto ineludibile.

In particolare, le amministrazioni pubbliche devono, come sta facendo in questi giorni il Comune di Genova con

l'adozione del nuovo Piano energetico Comunale, pianificare delle azioni positive tese sempre più alla sostenibilità ecologica, cogliendo, anche attraverso questa via, l'opportunità di stimolare la crescita progettuale delle Aziende di Pubblico Servizio. Quest'ultime devono assicurare al contempo l'erogazione di servizi efficienti ed efficaci, sempre più caratterizzati da elevati standard ambientali.

Il costante miglioramento dei grandi cicli di servizio su queste direttrici è - e sarà sempre di più- l'unità di misura con cui le Aziende di Pubblico Servizio verranno valutate.

Ad esempio la capacità di assicurare:

- Una mobilità pubblica efficiente e sostenibile, armoniosamente coordinata con i nuovi sistemi ecologici di mobilità privata;
- Dei sistemi idrici integrati di acquedotto, fognatura e depurazione in grado di garantire, oltre alla qualità dei servizi erogati nel rispetto degli standard stabiliti dall'Autorità indipendente ARERA, il miglioramento degli impatti ambientali a partire da una progressiva azione di disinquinamento dei corpi idrici affidategli dagli Enti di Governo d'Ambito;

Europe Direct Genova: obiettivo Green Deal Europeo

- Un'organizzazione del ciclo dei rifiuti, volta al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Obiettivi che prevedono che i singoli segmenti di servizio che compongono il ciclo dei rifiuti siano mirati, per quanto possibile, alla riduzione del rifiuto prodotto ed al loro successivo riciclo e/o valorizzazione energetica. Prospettiva questa che ha come prima conseguenza la costruzione di una dotazione impiantistica adeguata. Fatto questo che per troppo è stato carente nella nostra regione, ritardo a cui stanno rimediando con significativi investimenti le nostre associate Iren Ambiente, AMIU, Recos, ACAM ambiente (per citare quelle impegnate nei progetti di maggiore taglia);
- Lo sviluppo di progetti di edilizia pubblica mirati ad accrescere la qualità della vita dei cittadini, all'interno della ricerca di una costante riduzione dei consumi energetici degli edifici. Per i quali la recente introduzione nel DL Rilancio del superbonus al 110% per la riqualificazione energetica degli edifici e là dove necessario anche della messa in sicurezza strutturale, costituisce un'oggettiva opportunità per le Aziende che si occupano della gestione del patrimonio pubblico (come le ARTE), che hanno, anche tramite questa leva, l'opportunità di progettare dei significativi interventi di

riqualificazione e rigenerazione urbana, con la possibilità di attivare delle partnership con le aziende energetiche locali.

Questi sono alcuni dei temi su cui le Aziende dei Servizi Pubblici Locali si dovranno confrontare. Le misure comunitarie, riassunte nel concetto del "Green Deal europeo", incentivano verso una crescita delle capacità progettuali e d'investimento. Attraverso questo percorso si possono concretizzare delle opportunità per accedere alle risorse comunitarie che saranno erogate in un prossimo futuro, anche come conseguenza del "Recovery Fund" proposto dalla Commissione Europea e in discussione con gli Stati membri.

I contributi delle aziende che seguono questa breve introduzione vogliono rappresentare alcuni esempi di azioni orientate al "Green Deal europeo", che i Gruppi IREN ed AMIU stanno oggi sviluppando nell'area metropolitana genovese.

Nel ringraziare la Redazione del "*Centro in Europa*" per lo spazio assegnatoci, auspichiamo come Confservizi Liguria di essere nuovamente ospitati in un prossimo futuro per raccontare le analoghe esperienze, che anche le altre aziende affiliate alla nostra associazione stanno sviluppando in questo ambito.



Confservizi Cispel Liguria
Associazione Regionale dei Servizi Pubblici Locali

AMIU per il Green Deal europeo: economia circolare, investimenti e responsabilità

Di **Rachele Miscioscia**, AMIU

L'economia circolare è parte fondamentale dell'azione sul clima e la transizione da un'economia lineare ad una circolare permetterà di raggiungere i target europei di sostenibilità.

Oggi la produzione dei materiali, quali cemento, plastica, alluminio, acciaio e il cibo, costituisce il 45% delle emissioni globali di gas a effetto serra¹ e per questo motivo è improrogabile prolungare il più possibile la vita degli oggetti e minimizzare al massimo la produzione dei rifiuti.

L'impegno di AMIU nei confronti del Green Deal europeo è fondamentale sia per il ruolo ricoperto come gestore dei rifiuti, che in previsione dell'espansione dell'attività dell'azienda in tutti i 31 Comuni del Genovesato. L'obiettivo ultimo di AMIU è diventare promotore di una "chiusura del cerchio" del ciclo dei rifiuti nella nostra Regione, massimizzando le quantità di rifiuti avviati a riciclo. Anche grazie ad uno sviluppo impiantistico renderemo autosufficiente il nostro territorio ottimizzando il recupero di materia ed energia dai rifiuti.

L'impegno di AMIU nei confronti dell'ambiente e della società inizia dalle scelte responsabili che, quotidianamente, l'azienda prende in modo da garantire una corretta gestione dei rifiuti. Già da anni, l'interesse per l'ambiente ha spinto

l'azienda a prendere posto in prima linea come partner di vari progetti europei incentrati sul recupero e la gestione circolare delle risorse. Negli ultimi tempi, attraverso il progetto [WEEENMODELS](#), abbiamo reso più intelligente la raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici (come cellulari, tostapane, pc e televisori); grazie al progetto [Horizon Force 2020](#) abbiamo recuperato oltre 45 mila tonnellate di legno dalle spiagge, dai boschi e dagli sfalci e potature; e insieme ai partner del progetto [Life TACKLE](#) abbiamo stilato le prime linee guida per rendere le partite di calcio più sostenibili.



Nel 2021 si avvierà il nuovo contratto di servizio che, per una durata di 15 anni, vedrà la nostra azienda come principale gestore dei servizi nella Città Metropolitana. Grazie all'impianto di Trattamento Meccanico Biologico, di prossima realizzazione, direttamente connesso alla discarica di Scarpino, riusciremo a trattare i rifiuti non riciclabili per massimizzare il recupero delle risorse e diventare un punto di riferimento

¹ Ellen MacArthur Foundation, Material Economics, *Completing the Picture: How the Circular Economy Tackles Climate Change* (2019)

Europe Direct Genova: obiettivo Green Deal Europeo

industriale per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Inoltre, grazie alla costruzione di un biodigestore, riusciremo a trattare il materiale organico da raccolta differenziata per trasformarlo in fertilizzante, una risorsa preziosa per la nostra terra. Infine, l'espansione del nostro servizio sul tutto il Genovesato richiederà una riorganizzazione interna che ci permetterà di essere un gruppo industriale flessibile e sostenibile, capace di valorizzare le nostre persone ed incentrare il nostro operato sulle esigenze del territorio e dei cittadini.

Nel corso del 2019, come conferma al nostro impegno sociale, ambientale ed economico, abbiamo deciso di lavorare sulla terza edizione del bilancio di sostenibilità. Attraverso questo esercizio di rendicontazione abbiamo delineato il nostro contributo al raggiungimento dell'Agenda ONU e dei target europei in sette sfidanti obiettivi di sostenibilità al 2035:

1. Superare il 65% di effettivo riciclo
2. Ridurre di oltre il 50% i conferimenti in discarica
3. Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti
4. Aumentare la qualità percepita del servizio
5. Zero infortuni sul lavoro
6. Rendere più sostenibili i nostri impianti

7. Ridurre le emissioni del nostro parco mezzi

Tutte le attività produttive devono contribuire al raggiungimento degli SDGs e dei target europei. Attraverso i 7 obiettivi al 2035 AMIU contribuisce non solo rendendo il proprio business più responsabile ed accorto nei confronti del territorio, ma ambisce a sviluppare nei cittadini un maggior senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Ogni anno infatti organizziamo iniziative di comunicazione volte a sensibilizzare i cittadini e soprattutto i giovani che guideranno il mondo di domani. Nel 2019, grazie all'iniziativa "Differenziata 10 e Lode", abbiamo raggiunto oltre sette mila studenti delle scuole genovesi, le loro famiglie e i loro 250 insegnanti. Il nostro obiettivo è far crescere nelle persone la consapevolezza dell'impatto che le loro azioni hanno sull'ambiente. A tal fine, nel novembre 2019 abbiamo lanciato assieme alle associazioni ACR+ e Zero Waste Scotland l'iniziativa "[More Circularity, Less Carbon](#)", che prevede uno studio sull'inquinamento atmosferico dovuto dai rifiuti. Questo progetto tradurrà i dati sulla produzione di rifiuti nel nostro territorio in emissioni di CO₂ e ci aiuterà a informare i cittadini che ridurre la produzione di rifiuti può aiutare a limitare di molto anche la generazione di gas a effetto serra.



FORCE
Cities Cooperating
For Circular Economy

GRUPPO IREN: **investire in sostenibilità** **per accelerare la ripresa economica del Paese**

Il gruppo Iren si occupa di fornire servizi nei settori dell'energia elettrica, gas, teleriscaldamento, servizio idrico integrato e ambiente, oltre ad altri servizi di pubblica utilità (illuminazione pubblica, servizi semaforici, facility management).

Il suo modello di business diversificato, connotato da un mix di attività libere e attività regolate o semi regolate (le ultime due hanno generato nel 2019 il 70% del Margine Operativo Lordo), è in grado di garantire solidità, prospettive di sviluppo e ridotti livelli di rischio, anche nell'attuale congiuntura economica, pesantemente segnata dall'emergenza Covid, grazie in particolare all'elevata capacità di investimento sui territori in cui opera: **nel solo 2020 Iren prevede infatti di investire 650 milioni di euro.**

Tutta l'attività delle società del gruppo Iren è orientata al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità:

Nel settore dell'energia Iren ha definito nel proprio piano di sviluppo importanti obiettivi per risparmiare risorse naturali, in particolare energetiche, e ridurre le emissioni, grazie all'estensione del

teleriscaldamento e alla produzione da fonti rinnovabili e assimilabili. Inoltre Iren garantisce elevati livelli di efficienza energetica nella gestione delle attività e propone soluzioni di efficienza energetica ai clienti. Gli indirizzi strategici del gruppo hanno come fondamento l'impegno per un costante contenimento delle emissioni in atmosfera, in particolare definendo obiettivi per la riduzione delle emissioni di CO₂ e l'incremento di quella evitata grazie principalmente all'impiego di fonti rinnovabili, al teleriscaldamento e alla valorizzazione dei rifiuti come materia.

Nel comparto idrico le società del gruppo perseguono l'uso razionale e la tutela delle acque definendo target inerenti la quantità di risorsa idrica prelevata e la qualità degli scarichi restituiti all'ambiente, che rappresentano fattori fondamentali di una gestione sostenibile.

Nel comparto ambientale, Iren governa i propri rifiuti e quelli gestiti per le comunità locali con obiettivi di riduzione della produzione, incremento del recupero di materia e della produzione



Bilancio di Sostenibilità 2019 del Gruppo Iren

Previsti 2 miliardi di investimenti sostenibili al 2024

11 giugno 2020

#AZIENDA



energetica, seguendo i principi di prevenzione, sostenibilità e sicurezza. Fondamentale è il dialogo e il confronto costante sul tema con le Istituzioni e i cittadini, nonché l'attività di formazione realizzata in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie.

In questo periodo storico caratterizzato da una crisi economica conseguente alla sospensione di diversi settori produttivi, le utilities, per la caratteristica dei servizi gestiti, rivestiranno **un ruolo anticiclico** in grado di generare un positivo shock economico e rappresentare un formidabile motore di sviluppo per promuovere la ripartenza economica dei territori in cui operano.

Da tener conto inoltre che la presenza di società come Iren costituisce, al di là dell'attività diretta, un moltiplicatore per l'economia del territorio, attraverso **l'attivazione di filiere di fornitura e subfornitura per 1,5 miliardi di euro** e contribuendo all'occupazione, diretta, indiretta e indotta, con **oltre 28mila posti di lavoro in Italia**.

Nello scenario prossimo futuro, l'economia circolare sarà sempre più dominante, creando nuovi scenari nel settore del trattamento dei rifiuti. La gestione delle risorse idriche richiederà innovazione tecnologica ed elevati investimenti. Il gap da colmare nell'efficienza energetica aprirà nuove

opportunità, mentre il teleriscaldamento sarà più caratterizzato dalla convergenza con le rinnovabili e la digitalizzazione.

In questo contesto, la sostenibilità sarà la stella polare che guiderà l'evoluzione di Iren: dal 2020 al 2024 sono previsti **3,3 miliardi di investimenti, di cui 2 miliardi in progetti sostenibili e 350 milioni in digitalizzazione**.

I 2 miliardi previsti in investimenti sulla sostenibilità porteranno ad un **incremento del 35% dei veicoli elettrici, a una riduzione del 5% delle perdite idriche, a un aumento dell'8% della percentuale della raccolta differenziata, a 1 milione di contatori elettronici installati su gas, acqua, energia elettrica e a 200 milioni di euro di investimenti nell'efficienza energetica**. In questo scenario, il Green New Deal lanciato dall'Unione Europea rappresenta la direzione da seguire: investire in sostenibilità oggi è la chiave per accelerare la ripresa economica del Paese.

Gli investimenti in digitalizzazione, inoltre, consentiranno di utilizzare la tecnologia per rendere i servizi più efficienti e per favorire la scalabilità del business. L'emergenza Covid-19, con la collocazione di **circa 3.000 persone in smart-working** in poche settimane, ha ulteriormente accelerato questo processo.



Il Bilancio di Sostenibilità Iren 2019

Gli impegni e i risultati raggiunti dal Gruppo sui territori di riferimento



SEMESTRE DI PRESIDENZA TEDESCA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

IL GOETHE-INSTITUT PRESENTA IL PROGRAMMA CULTURALE EUROPEO 2020

Di **Roberta Canu**, direttore del Goethe-Institut di Genova e di Torino



Dal 1° luglio la Repubblica Federale Tedesca ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea e ha inaugurato una serie di eventi culturali all'insegna della sfera pubblica e della solidarietà in Europa.

Il Goethe-Institut, istituto di cultura ufficiale della Repubblica Federale Tedesca con 157 istituti in 98 paesi del mondo, organizza in tutte le sue sedi europee eventi e manifestazioni live e digitali. Il programma è dedicato all'eterogeneità dell'Europa e spazia dal confronto tra le generazioni, ai dibattiti sull'intelligenza artificiale e sulla libertà, fino ai concorsi di idee e alle installazioni artistiche.

Lo spirito che anima tali programmi scaturisce dall'osservazione di una realtà

europea colpita dagli esiti del Covid-19, nella quale emergono tendenze al nazionalismo, all'esclusione e all'isolamento. In essa la Germania è chiamata non solo ad agire economicamente, ma anche a rafforzare lo spazio culturale comune. I progetti del Goethe-Institut mirano pertanto a rendere l'Europa nel suo complesso tangibile, vivibile e accessibile, promuovendo il dialogo e l'incontro tra i cittadini e avviando insieme alla rete dei partner un confronto sull'Europa del futuro.

Anche in Italia il Goethe-Institut partecipa al programma culturale pensato per questo semestre. I progetti dal vivo si terranno nelle città in cui sono presenti gli Istituti ufficiali di cultura tedesca, quindi a Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e

L'Europa a Genova

Torino, ma la maggior parte della programmazione sarà online e fruibile su tutto il territorio nazionale.

Questo programma di iniziative, come illustrato da Joachim Bernauer, direttore generale del Goethe-Institut in Italia, è l'occasione per riflettere sul progetto europeo e sulla sua tenuta. Si parlerà pertanto del passato dell'Unione Europea, con testimonianze sulla sua fondazione, ma si affronteranno anche le sfide del presente, quali i mutamenti climatici, la mobilità sostenibile e l'innovazione tecnologica. E si guarderà al futuro, perché il progetto europeo è anche e soprattutto delle generazioni che devono ancora nascere.

Ed è proprio alla **Generazione A, Algoritmo**, che è dedicato uno dei progetti del Goethe-Institut in Italia. Si tratta di un progetto di residenze, in parte dedicato a giovani artisti che dalla Germania verranno a Torino per applicare la loro arte all'intelligenza artificiale. E in parte dedicato a „Robots in Residence“, grazie a un concorso che ha offerto l'opportunità a due gruppi di studenti di Roma e di Milano di ospitare il robot umanoide NAO6, soprannominato per l'occasione G.A.I.A. (Generazione Algoritmo Intelligenza Artificiale).

E sempre di giovani e di futuro tratta **Earth Speakr**, l'opera partecipativa di Olafur Eliasson, che il Goethe-Institut sostiene in tutti i 27 Paesi membri dell'UE e in Gran Bretagna. Earth Speakr è un'opera d'arte che si occupa del futuro del pianeta. Una piattaforma digitale creativa, che prende vita attraverso i messaggi e le idee dei bambini e dei giovani di tutta l'UE, i quali usano la loro voce per parlare a nome del pianeta e

difendere il futuro che desiderano. L'opera include un'applicazione, un sito web interattivo e presentazioni ed eventi in diverse città europee, tra le quali le sedi del Goethe-Institut di Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

E ancora ai giovani e alla sostenibilità è dedicato il concorso per studenti **#oekoropa**, con il quale giovani di tutti gli Stati membri dell'UE sono invitati a presentare le loro idee per un viaggio a basso impatto climatico.

Le giovani generazioni europee avranno anche modo di confrontarsi con chi l'Unione Europea l'ha vissuta nei suoi primi anni di vita. Il ciclo **Parlami d'Europa** si basa proprio sulla forza dello scambio intergenerazionale e invita ad ascoltare storie di vita europea. L'"Archivio Europeo delle Voci" ha intervistato testimoni nati prima del 1945, che raccontano ai giovani la loro vita sullo sfondo dell'idea europea. Da settembre a novembre si svolgeranno eventi in tutta Europa (in Italia a Roma), che riprenderanno le interviste e i temi di dibattito in esse contenuti.

Con **Cucine d'Europa**, la cucina diventa il luogo del dialogo culturale sull'Europa per artisti e artiste di differenti discipline, che tra agosto e dicembre terranno incontri live o virtuali in cucine private, pubbliche o metaforiche di dieci paesi dell'UE. Tra gli ospiti anche l'italiana Marinella Senatore, mentre a Palermo farà gli onori di casa la giornalista franco-tedesca Géraldine Schwarz.

Con **Il muro che scompare**, la diversità dell'Europa sarà resa tangibile attraverso un'installazione partecipativa nello spazio pubblico. Attraverso un concorso, il Goethe-Institut ha chiesto ai cittadini di

L'Europa a Genova

dieci Paesi europei le loro citazioni preferite della cultura classica e pop europea. Le citazioni sono ora incise su 6.000 blocchetti di legno che compongono "Il muro che scompare", e che, dopo l'inaugurazione dell'installazione, tutti avranno la possibilità di portare via con sé lasciando solo la griglia trasparente in plexiglas nella quale i blocchi erano inseriti: il muro sarà così scomparso. Le installazioni saranno visibili in ottobre a Torino durante i Torino Graphic Days e in novembre a Milano durante Bookcity.

Altri due grandi progetti sono sotto il segno della Presidenza del Consiglio tedesca: il festival **Freiraum**, che si svolgerà a Bruxelles dal 30 al 31 ottobre. Sia in versione digitale sia con eventi live, il Goethe-Institut, insieme a 53

partecipanti di 42 città europee, tra le quali Torino e Genova, provenienti dai settori della cultura, della scienza e della società civile risponderà alla domanda: Cosa significa oggi la parola libertà in Europa? Infine, dall'8 al 9 ottobre a Berlino si terrà un **ciclo di conferenze sul multilinguismo** e sulla sua importanza per la comunicazione dello spirito europeo.

Questo il programma promosso dal Goethe-Institut, che, come istituto culturale nazionale ed europeo, nelle sue attività sostiene costantemente il rafforzamento dei valori dell'Unione Europea: libertà, uguaglianza, rispetto dei diritti e apertura.

Informazioni sui progetti del Goethe-Institut: www.goethe.de/italia/UE2020

Informazioni sul programma culturale della Presidenza tedesca del Consiglio dell'UE: www.eu2020.de



TURISMO E CRISI COVID-19 IN LIGURIA

REGIONE LIGURIA HA UN PIANO EUROPEO



Dopo un evento nazionale sul turismo, un altro sullo stesso tema incentrato sull'Emilia Romagna, il **Parlamento europeo** e la **Commissione europea** sono tornati ad accendere un faro su questo settore, uno dei più colpiti dalla crisi Covid in tutta Europa. Questa volta hanno scelto la Liguria, dove il turismo conta il 15% del PIL e quindi l'impatto del lockdown è stato particolarmente duro su economia e posti di lavoro. Nel frattempo, è subentrata la ben nota crisi

della viabilità autostradale, un'ulteriore mazzata per un comparto che cominciava a vedere segnali di ripresa.

L'evento online, organizzato insieme ai **Centri Europe Direct** di **Genova** e **Spezia**, si è svolto il 14 luglio (in diretta sulla pagina Facebook del Parlamento europeo in Italia) e ha messo a confronto rappresentanti delle due istituzioni europee con quelli regionali e locali e alcuni esponenti delle categorie economiche più coinvolte.

Turismo in Liguria e UE

Carlo Corazza, direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia e **Massimo Gaudina**, capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, hanno ricordato l'impegno delle due istituzioni a favore del settore turistico, così rilevante in Europa, sottolineando il fatto che l'uscita dalla crisi costituisce un'opportunità per ripensare il turismo sviluppandone forme, innovatività e capacità di risposta ("resilienza").

Gaudina, che più volte, negli anni, ha dato prova di attenzione nei confronti di Genova e della Liguria, ha ricordato che gli strumenti europei saranno attuati attraverso il livello nazionale -i Piani nazionali richiesti dal *Recovery Fund*-, regionale -i Fondi strutturali, privi del requisito del cofinanziamento nazionale- e le istituzioni finanziarie, che potranno concedere crediti agevolati, ad esempio alle piccole e medie imprese. Le stelle polari degli interventi UE, anche nel campo del turismo, saranno lo sviluppo *green* e la digitalizzazione. Ma va ricordata anche la proposta della Commissione sulle reti transeuropee di trasporto, che contiene un aspetto di particolare interesse per la Liguria: grazie ad una rimodulazione del corridoio mediterraneo, sarebbe possibile ampliare il ricorso ai finanziamenti della [*Connecting Europe Facility*](#).

Le azioni e le proposte della Commissione sono poi state opportunamente illustrate con maggiore dettaglio da **Manuela Sessa**, coordinatrice della rete Europe Direct per la Rappresentanza in Italia della Commissione (si veda più avanti).

La discussione, moderata da **Andrea Fioravanti**, giornalista de Linkiesta e

responsabile del sito [Linkiesta Europea](#), ha coinvolto diversi parlamentari europei.

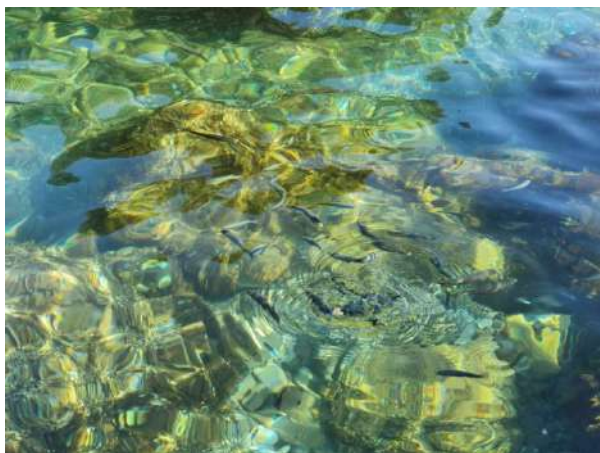
Tiziana Beghin, alessandrina e genovese di origini e di affetti familiari, capo delegazione del Movimento 5 Stelle al Parlamento europeo, ha ricordato le richieste espresse dai deputati europei nella [risoluzione su turismo e trasporti](#) approvata lo scorso 19 giugno, per l'immediato e più a lungo termine. Tra queste ultime, l'inserimento di una linea specifica dedicata al turismo sostenibile nel prossimo bilancio settennale dell'Unione europea. Beghin ha esortato le imprese liguri ad essere maggiormente digitali, in modo da rendersi più visibili alla potenziale clientela, soprattutto straniera. I liguri saranno sicuramente in grado di riprendersi da questa situazione difficile -ha concluso- ma le parole d'ordine devono essere "convergenza" tra i vari attori per riuscire a trarre il massimo beneficio dalle iniziative dell'UE e "rapidità" nel renderle accessibili.



Carlo Fidanza, capo delegazione di Fratelli d'Italia al PE, ha ricordato il suo passato ruolo di direttore di *In Liguria*, l'agenzia di promozione turistica di Regione Liguria. La risposta della Commissione alla crisi del turismo è stata insufficiente. Nella sua proposta vi è solo un blando riferimento al fatto che il

Turismo in Liguria e UE

settore turistico possa utilizzare le risorse del *Recovery Fund*; nella proposta di bilancio UE non vi è traccia di una linea specifica in suo favore. Le effettive risorse europee sono ancora tutte da definire. Se le decisioni sul loro uso saranno demandate agli Stati, è tangibile il rischio che al turismo vengano preferiti altri comparti. Le regole più flessibili sugli aiuti di Stato favoriscono i Paesi che hanno margini maggiori di indebitamento, come la Germania. In campo turistico, il salvataggio statale di grandi operatori può tradursi in uno svantaggio per la fitta rete di PMI, italiane e non, che non sono in grado di avvalersi di un sostegno analogo: ciò le rende più fragili e a rischio acquisizione.



Giovanni Berrino, assessore regionale al turismo e alle politiche del lavoro, ha sottolineato il blocco totale di presenze ed arrivi a partire dal mese di marzo, dopo un inizio 2020 assai promettente. L'ultima settimana di giugno aveva segnato una significativa ripresa; poi sono arrivati i blocchi autostradali e il lockdown sanitario si è trasformato in un lockdown infrastrutturale, che ha messo in ginocchio soprattutto il settore alberghiero. Regione Liguria ha sostenuto le imprese nella fase Covid e post Covid con una serie di bandi (*in buona parte*

finanziati dai Fondi strutturali europei, Ndr) relativi a innovazione, adattamento alla nuova situazione sanitaria, digitalizzazione. Il Patto del lavoro per il turismo (*si veda il numero di marzo di questa Newsletter, Ndr*) ha permesso di stipulare circa 1.400 contratti di lavoro stagionale che prevedono un sostegno alle imprese che assumono per quattro o cinque mesi. La misura verrà riproposta.

E per il futuro? Dalla Liguria è partita la proposta per un "Fondo FEST", un fondo dedicato, per il periodo 2021-2027, esclusivamente al turismo. La proposta è stata condivisa dalla commissione nazionale degli assessori regionali al Turismo, dal ministro Franceschini e da [NECSTouR, la rete europea per un turismo sostenibile](#) ed è infine giunta all'attenzione di Thierry Breton, Commissario europeo al mercato interno, che nello scorso aprile aveva manifestato l'impegno a destinare al turismo un quinto del nuovo fondo per la ripresa. Far sopravvivere le imprese turistiche nel 2020, rilanciarle nel 2021, sono i due grandi obiettivi che Regione Liguria. Se la campagna promozionale europea per riportare il turismo nel Continente europeo è gradita (*si veda l'intervento di Sessa più avanti, Ndr*), i fondi europei, ha concluso l'assessore, sono necessari. Dall'Europa ci si aspetta anche una spinta decisiva per investimenti infrastrutturali fondamentali: per il miglioramento della rete autostradale e pure per il corridoio ferroviario Marsiglia-Genova (superamento della tratta a binario unico tra Finale e Andora, risagomatura delle gallerie, ammodernamento della stazione di Ventimiglia). In gioco non c'è solo il turismo ma anche il porto di Genova, lo

Turismo in Liguria e UE

scalo del nord Italia e di diversi Paesi europei.

Laura Gaggero, assessore allo sviluppo economico turistico e marketing territoriale del Comune di Genova, ha evidenziato i comparti turistici per i quali è più urgente un sostegno, anche europeo. Il traffico crocieristico, che portava a Genova circa un milione e trecentocinquanta viaggiatori all'anno, con ricadute positive su ricettività alberghiera, commercio, servizi di trasporto e professioni come accompagnatori e guide turistiche, è stato bloccato dal lockdown. Dovrebbe riprendere a metà agosto e il Comune è al lavoro con le compagnie crocieristiche per garantire la necessaria sicurezza. Altro settore che richiede supporto è quello aeroportuale: le restrizioni sanitarie hanno ridotto il traffico dello scalo genovese, con rare eccezioni, ai soli voli nazionali. Il Comune di Genova si sta impegnando a promuovere un turismo di prossimità, stipulando accordi con altre città del nord Italia. E poi c'è la collaborazione tra gli operatori economici locali, che fanno squadra con il Comune. Assieme a loro, ad esempio, sono stati individuati percorsi turistici integrati tra mare, entroterra e cultura. Il rilancio del turismo genovese si ispira alle parole chiave sostenibilità ed innovazione, ad esempio nel *tracking* delle presenze turistiche e, di conseguenza, nella messa online di informazioni e proposte coerenti e di semplice comprensione. Per realizzare questi obiettivi, però, servono investimenti importanti, e il sostegno dell'Unione europea, in una fase di restrizione delle risorse a disposizione degli enti locali, può essere prezioso.



Brando Benifei, spezzino, capo delegazione del Partito Democratico al PE, ha sottolineato la sintonia con la quale le diverse forze politiche lavorano in Europa per assicurare risorse adeguate per il turismo italiano. L'accesso ad alcune risorse europee potrebbe avvenire in tempi brevi: già a partire da settembre potrebbe essere attivato SURE, a sostegno del reddito dei lavoratori (dipendenti ed autonomi) con una dotazione che per l'Italia, fino alla fine del 2021, potrebbe arrivare a 20 miliardi di euro. L'attivazione del MES per il settore sanitario libererebbe risorse per l'economia. Benifei ha ricordato che il turismo ligure sconta problematiche preesistenti alla crisi Covid: già nel 2019 i flussi turistici in Liguria avevano subito un drastico calo. I Fondi strutturali e quelli a gestione diretta europea possono quindi dare un contributo fondamentale a trasformare il modello di turismo, rendendolo più sostenibile, equamente distribuito sul territorio regionale e in grado di superare il limite della stagionalità.

Turismo in Liguria e UE

Per la Provincia della Spezia, che ospita il locale Centro Europe Direct, è intervenuta la consigliera **Patrizia Saccone**. Ha ricordato il trend positivo del turismo spezzino nel 2019, con una forte componente (62%) di ospiti stranieri che utilizzano quali mezzi di trasporto non l'auto ma, prevalentemente, aerei, treni, bus e traghetti, ad esempio per raggiungere le Cinque Terre. Le richieste dunque sono che, in questa fase di uscita dalla pandemia, le istituzioni europee non impongano al trasporto turistico standard troppo rigorosi e che continuino ad incentivare forme di mobilità ecologica.

Laura Gazzolo, presidente per Confindustria Genova della sezione Turismo e Cultura, ha portato il punto di vista degli albergatori che, nella città, stanno vivendo una fase critica. Servono investimenti a più lungo termine soprattutto nel campo delle infrastrutture e della digitalizzazione. Gli ostacoli alla mobilità che oggi stanno compromettendo la flebile ripresa dei flussi turistici fanno comunque parte di un quadro più generale di insufficienza della rete infrastrutturale ligure. Una maggiore digitalizzazione potrebbe dare un contributo importante a rilanciare la prossima stagione turistica e consentire l'adozione di strumenti di monitoraggio



delle presenze migliori di quelli oggi disponibili in Liguria. Esperienze di successo, come quella del Portogallo potrebbero essere prese a modello.

Enrico Vergani, membro del consiglio di amministrazione di Stazioni Marittime Genova S.p.a., gestore dei terminal traghetti e crociere, ha ricordato che la pandemia ha imposto un blocco ad un settore crocieristico in forte crescita in termini di numeri di grandi navi in arrivo e di investimenti. In questa fase di incerta ripresa, va ripensato il modo di fare crociere e ricezione turistica nei terminal in modo tale da permettere il rispetto delle norme di distanziamento. Sarà poi necessario connettere le visite occasionali delle navi ad una più ampia fruizione delle eccellenze presenti in Liguria. Per questo è necessario sostenere la crescita di operatori turistici di dimensioni troppo ridotte e il turismo legato al mare. A livello europeo vanno quindi definite nuove normative dei piani di gestione dello spazio marittimo, in funzione di una crescita armonica di turismo e infrastrutture. In questo ambito è attiva da prima della pandemia una *esenzione per categoria* dalla disciplina degli aiuti di Stato per singoli interventi e sarebbe quindi possibile il recupero di infrastrutture. Si chiede poi ai parlamentari europei di sostenere la proposta di creazione di una *zona logistica speciale* a carattere emergenziale che era stata presentata a seguito del crollo del ponte Morandi. Sarebbero importanti misure europee di supporto alla digitalizzazione delle marine; come, a livello europeo, andrebbero ripensati i principi di applicazione della direttiva Bolkestein, che non si adatta alle peculiarità del tessuto economico ligure e

Turismo in Liguria e UE

non dà certezza ai necessari investimenti. Vergani dà idealmente appuntamento agli interlocutori per l'11 aprile 2021, giornata del mare e della cultura marina, per fare il punto sui risultati che è stato possibile raggiungere sui vari temi.

Per **Donatella Bianchi**, presidente dell'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, occorre agire nell'immediato per sostenere economicamente non solo gli operatori turistici ma anche gli agricoltori, che svolgono un ruolo fondamentale di presidio del fragile territorio del Parco.

Bianchi ha fatto parte del comitato di esperti in materia economica e sociale, guidato da Vittorio Colao, che ha redatto per il presidente del Consiglio il rapporto [Iniziativa per il rilancio "Italia 2020-2022"](#).

Come esplicitato nel rapporto, i driver della ripresa devono essere la digitalizzazione e la sostenibilità, priorità europee, sulle quali impostare anche un nuovo modello di turismo, ispirato alla qualità e alla riconversione ecologica. Su tale modello devono convergere investimenti, formazione, innovazione, semplificazione amministrativa. Le risorse finanziarie europee, che potrebbero essere disponibili già a breve, vanno indirizzate, ad esempio, a piani urbani della mobilità sostenibile che riducano l'impatto del traffico tradizionale, a una digitalizzazione che estenda i servizi minimi di base a parti del territorio che ancora non ne dispongono. La promozione turistica della Liguria deve dare giusto spazio, oltre che all'arte e alla cultura, anche all'aspetto naturalistico. La riqualificazione edilizia può iniziare dalle scuole, e l'economia circolare deve diventare effettiva anche nelle piccole realtà territoriali.



Gianluca Giannecchini, esperto in marketing turistico-territoriale, ha ricordato che, prima dell'emergenza sanitaria, il territorio spezzino vantava ottime performance turistiche, anche nel settore crocieristico e in quello giovanile e presentava prospettive assai promettenti nel segmento *luxury*.

Dopo la battuta d'arresto imposta dalla pandemia, opportunamente Regione Liguria ha intrapreso un'attività di promozione turistica. Per tornare ad attrarre i gruppi di turisti occorre concentrarsi sui *buyers* internazionali, ai quali potrebbero essere proposti incontri B2B ricorrendo agli strumenti digitali.

Va migliorato il livello di digitalizzazione degli operatori, ad esempio incentivandoli a condividere un portale turistico o ad investire sui social. Positive le azioni intraprese nel territorio spezzino dagli enti locali e dalle categorie economiche per attrarre nuovamente i turisti, così come il portale [Experience Liguria](#) dove gli operatori liguri possono proporre le loro "esperienze".

Alessandro Cavo, rappresentante del turismo nella Giunta della Camera di Commercio di Genova, ha sottolineato che in questi anni si sono raggiunti nella città risultati significativi nella fruibilità

dell'offerta turistica, anche grazie alla digitalizzazione, come nel caso dell'iniziativa Unioncamere/Google *Eccellenze in digitale*. Purtroppo la ripresa dei flussi turistici post emergenza Covid si è infranta sulla crisi della mobilità autostradale, che impatta duramente anche nell'altrettanto cruciale settore della logistica. Genova e la Liguria si trovano così nell'impossibilità di attingere al proprio bacino turistico di riferimento, che spazia dal resto d'Italia all'Europa.

Massimiliano Salini, parlamentare europeo di Forza Italia, ha ricordato che, grazie ad un suo emendamento, nella passata legislatura, la tratta Genova-La Spezia era stata inserita nei collegamenti "core" delle reti transeuropee dei trasporti, con ciò potendo avvalersi di cofinanziamenti europei fino al 50% del totale nell'ambito dell'iniziativa *Connecting Europe*. Occorre ora sostenere la proposta per analogo trattamento della connessione Genova-Marsiglia. La UE dovrebbe poi adoperarsi affinché gli investimenti per le aree retroportuali italiane non vengano più ostacolati da un'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato che si traduce in un vantaggio per i grandi porti del Nord Europa.

Per le imprese turistiche è prima di tutto necessaria la liquidità. La gravità della situazione impone di rilanciare il tema delle Zone Economiche Speciali (ZES), inducendo il governo italiano a riconoscere la Liguria come tale,

modificando opportunamente la normativa nazionale. Infine, va preservato il capitale umano delle imprese turistiche, attraverso misure di riqualificazione che garantiscano alti standard qualitativi.

Secondo **Marco Campomenosi**, genovese, capo delegazione della Lega al PE, la Commissione ha dimostrato di non avere le idee chiare, proponendo una linea di bilancio per il turismo di appena 300 milioni di euro per 7 anni e 27 Paesi. Le risorse del nuovo bilancio, per quanto ampliate, avranno una serie di condizionalità (ambiente, digitalizzazione ecc.) che le renderanno difficilmente utilizzabili da chi non disponga di capacità progettuali adeguate. Gli enti devono quindi attrezzarsi. La flessibilità accordata in sede UE sull'uso dei Fondi strutturali già disponibili finirà per punire chi virtuosamente li avesse già impegnati. Le risorse per lo sviluppo rurale, liberate con un massimale di 7.000 euro per ogni operatore, sono un'opportunità che Campomenosi ha sottolineato all'assessore regionale all'Agricoltura per il settore florovivaistico ligure. In commissione Trasporti ha proposto interventi normativi a costo zero sulla direttiva servizi, la concorrenza sleale praticata da alcune piattaforme online, la tutela della professione di guida turistica. Va colta l'opportunità della temporanea sospensione di patto di stabilità e disciplina degli aiuti di Stato per accrescere la competitività del nostro comparto turistico.

LE AZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA A SOSTEGNO DEL TURISMO



La risposta della Commissione alla crisi Covid è iniziata con alcune misure di "pronto intervento".

La prima iniziativa, reso operativa in meno di due settimane, ha reso possibile **una iniezione di liquidità** per stabilizzarle piccole e medie imprese, grazie ad un programma di investimenti del valore di 8 miliardi di euro del Fondo Europeo per gli Investimenti. **L'allentamento della disciplina sugli aiuti di Stato** ha consentito ai Paesi di supportare le proprie aziende. Ad oggi, circa la metà dei regimi adottati sono a favore del settore turistico.

Tutti gli Stati membri hanno potuto attivare **un sistema di sostegno temporaneo contro il rischio di disoccupazione** a beneficio delle imprese. Tali sistemi potranno essere

consolidati grazie allo strumento SURE. L'UE ha poi consentito agli Stati di utilizzare con grande flessibilità i **Fondi strutturali rimanenti** dell'attuale programmazione.

Una seconda fase della risposta europea ha avuto quale obiettivo il sostegno all'attuale stagione turistica. Con l'adozione, il 13 maggio scorso, del **"Pacchetto Turismo e Trasporti"**, la Commissione ha rivolto agli Stati orientamenti e raccomandazioni in merito alla graduale eliminazione delle restrizioni ai viaggi garantendo la sicurezza e alla ripresa delle attività turistiche dopo il lockdown con il rispetto delle necessarie precauzioni sanitarie. Spetta agli Stati membri, insieme a regioni, enti locali e operatori del settore dare attuazione a tali indicazioni.

I PRINCIPALI CONTENUTI DEL PACCHETTO TURISMO E TRASPORTI

- una [strategia complessiva](#) volta alla ripresa nel 2020 e oltre;
- un [approccio comune](#) per il ripristino della libera circolazione e l'eliminazione delle restrizioni alle frontiere interne dell'UE in modo graduale e coordinato;
- un [quadro](#) a sostegno del graduale ripristino dei trasporti, che garantisca nel contempo la sicurezza dei passeggeri e del personale;
- una [raccomandazione](#) che punta a far sì che i buoni di viaggio siano per i consumatori un'alternativa attraente al rimborso in denaro;
- [criteri](#) per la ripresa graduale e in sicurezza delle attività turistiche e per lo sviluppo di protocolli sanitari per le strutture ricettive quali ad esempio gli alberghi

Altre iniziative sono collegate alla comunicazione. [Re-Open EU](#) è al contempo una piattaforma web e una app per telefoni mobili che forniscono in tempo reale informazioni sulle frontiere e sui servizi di trasporto e turismo disponibili nei Paesi UE. Si propone quindi, nelle 24 lingue ufficiali della UE, un viaggio-tipo di un turista, fornendogli le informazioni che possano rassicurarlo nelle diverse fasi (trovare una destinazione, conoscere le disposizioni sanitarie, gli alberghi aperti e i mezzi di trasporto disponibili, le regole prescritte per arrivo e permanenza in hotel, che cosa fare in caso di malattia ecc.).

La Commissione, insieme alla European Travel Commission, l'associazione che raccoglie gli uffici nazionali di promozione turistica e l'emittente televisiva Euronews, ha lanciato la campagna ["We are Europe"](#) per rassicurare sulle destinazioni turistiche europee. La campagna, in onda da giugno

fino a luglio sulle piattaforme tv e digitali di Euronews, è rivolta principalmente ai mercati europei per incoraggiare le persone a ricominciare a viaggiare in Europa. Altre misure europee sostengono gli sforzi compiuti dagli Stati: nel marzo scorso la Commissione ha pubblicato gli [Orientamenti interpretativi relativi ai regolamenti UE sui diritti dei passeggeri](#) e all'applicazione della direttiva sui viaggi "tutto compreso".

La Commissione infine propone una prospettiva a lungo termine per una ripresa sostenibile del turismo, una volta che la pandemia si sia attenuata. Le priorità annunciate dalla Commissione von der Leyen prima dell'emergenza – Green Deal Europeo e digitalizzazione – restano valide. Avremo bisogno di strumenti di investimento senza precedenti per aiutare le economie europee a riprendersi e diventare più resilienti, garantendo che le risorse finanziarie vengano utilizzate come

Turismo in Liguria e UE

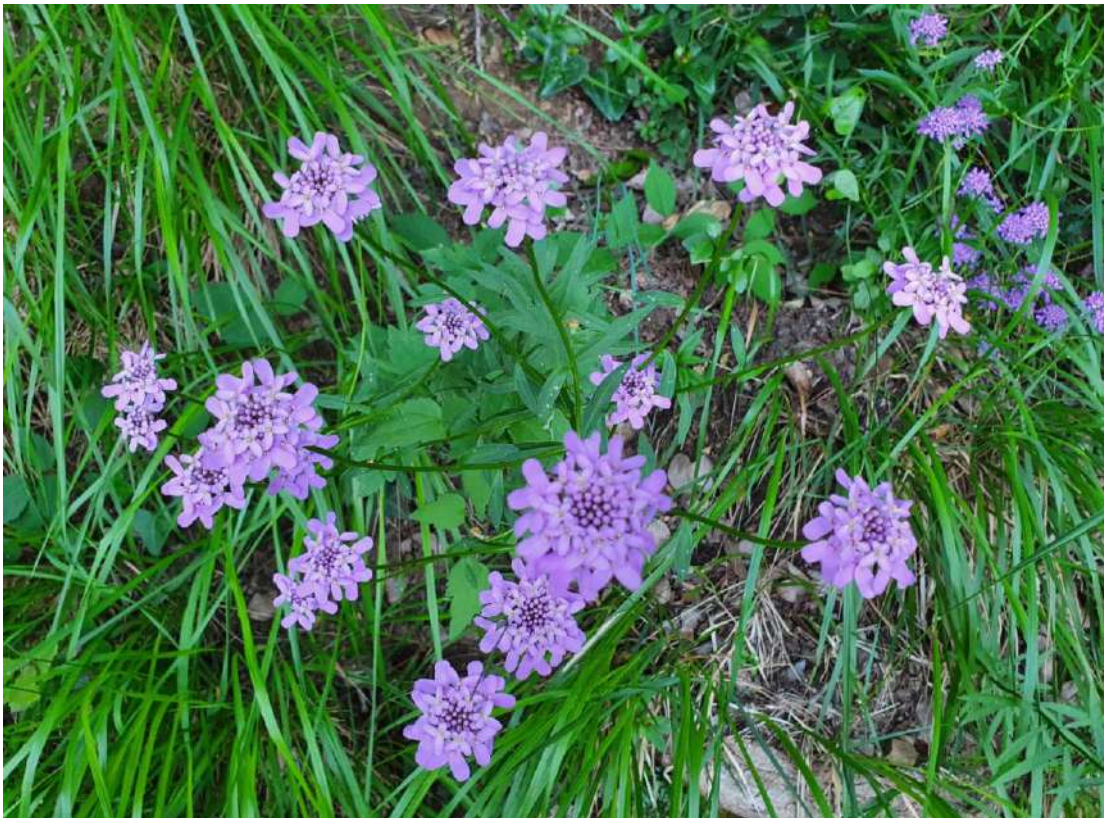
“budget di trasformazione”. Gli strumenti proposti dalla Commissione sono il programma Next Generation EU (soprattutto a sostegno di piani nazionali di riforma) e un potenziamento mirato del bilancio europeo 2021-2027. La Commissione si aspetta che, grazie a queste azioni, il turismo europeo diventi più sostenibile, resiliente, innovativo e competitivo.

Ci riuscirà? Sessa ha concluso richiamando l’impegno coordinato tra i diversi livelli di governo e gli operatori del settore. Al momento in cui ultimiamo questa sintesi, il Consiglio europeo riunito

a Bruxelles ha finalmente trovato un accordo sulla dotazione finanziaria di Next Generation EU e la sua ripartizione tra prestiti e sovvenzioni (fondo perduto) .

Ci auguriamo che la Conferenza sul Turismo che il Commissario Breton intende convocare nell’autunno di quest’anno possa davvero avviare “una solida riflessione sul turismo europeo di domani” e, con il concorso di tutti, favorire “nuove alleanze nell’ambito delle innovazioni sociali”, in presenza di adeguate risorse finanziarie e della volontà comune di utilizzarle al meglio.

Sintesi a cura di **Carlotta Gualco**



GENOVA E IL TURISMO SOSTENIBILE: IL PROGETTO TOURISM-FRIENDLY CITIES

Di **Gianluca Saba**, responsabile Ufficio Relazioni Internazionali, Comune di Genova



Il progetto **Tourism-Friendly Cities**, che vede la Città di Genova impegnata sui temi del turismo sostenibile insieme ad altre nove città europee, è stato riapprovato dal **programma URBACT** per la sua seconda fase di attuazione, che terminerà ad agosto 2022.

Dopo aver partecipato a due precedenti edizioni del medesimo programma, una come partner nel progetto **City Logo**, che ha portato alla nascita del nuovo logo della città **Genova More Than This** e una come capofila, nel progetto **Interactive Cities**, sull'utilizzo dei social media nella pubblica amministrazione, questa è la terza volta che Genova si confronta e lavora con altre città all'interno del **maggior programma europeo di sviluppo urbano**.

Il progetto anche per questa sua seconda fase svilupperà i **temi del turismo sostenibile e integrato all'interno di città di medie dimensioni** che già vivono il problema dell'over-tourism o che vogliono prevenirlo, come il caso di Genova.

Come per altri temi urbani, anche quello del **turismo** ha subito, e purtroppo continua a soffrire, di una **profonda crisi dovuta alla pandemia di COVID-19**, che ha stravolto completamente gli scenari sociali ed economici a livello europeo e globale.

In conseguenza di questa situazione, il **progetto Tourism-Friendly Cities ha subito degli aggiustamenti, mantenendo focale l'attenzione sugli aspetti legati alla sostenibilità e alla gestione dei grandi flussi turistici**, temi questi certamente ancora più centrali, alla luce delle nuove norme sul distanziamento sociale.

Il **Comune di Genova**, in qualità di capofila, si farà portavoce di quegli aspetti che lo vedono impegnato in questi mesi in un **grande processo di riconversione turistica** e di adeguamento dell'offerta in base alle nuove esigenze.

Intenzione dell'amministrazione è quella di portare ad esempio quanto sta mettendo in atto a livello locale sui temi di una nuova gestione degli spazi pubblici, dall'ampliamento dei dehors per bar e ristoranti, all'incremento e alla creazione di piste ciclabili, alla nascita di nuovi pacchetti turistici, come la "city card", che permetterà di far scoprire al meglio l'ampia offerta cittadina e allo

Turismo in Liguria e UE

stesso tempo di monitorare i visitatori in arrivo.

Altro aspetto su cui verrà posta l'attenzione sarà quello della riscoperta del turismo di prossimità, che sta portando una rinnovata attenzione sulla cura e la valorizzazione del territorio e a diverse forme di collaborazione tra la nostra città e i grandi centri urbani limitrofi, come Torino e Milano.

Tutto questo, e altri temi in divenire, saranno parte del dialogo e del confronto che avverrà a livello europeo con le città di **Braga, Utrecht, Cáceres, Dubrovnik, Dún Laoghaire, Venezia, Rovaniemi,**

Druskininkai e Cracovia, dalle quali Genova potrà senz'altro trarre spunti ed esperienze interessanti.

In ultimo, contributo fondamentale a questo nuovo modo di vivere e offrire turismo in città, verrà dato dallo **sviluppo di nuovi modelli di governance urbana**, con una collaborazione sempre maggiore tra pubblico e privato, tra cittadini e amministrazione, perchè solo progettando e costruendo insieme si potrà dare avvio ad una nuova fase turistica sicura e sostenibile per viaggiatori, residenti e territori.



NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga
Centro d'Informazione Europe Direct - Comune di Genova

La Commissione europea rinnova il portale

"Di' la tua"



Copyright EC

Lo scorso 3 luglio la Commissione europea ha lanciato una versione rinnovata del portale "[Di' la tua](#)".

Questa piattaforma online invita tutti i cittadini (comprese le imprese e le organizzazioni non governative) a condividere le loro opinioni sulle iniziative della Commissione nelle fasi chiave dell'iter legislativo.

La nuova versione dovrebbe migliorare ulteriormente la consultazione e la comunicazione della Commissione con il pubblico e aumentare la trasparenza. L'obiettivo è potenziare la qualità del processo di elaborazione delle politiche dell'UE grazie al contributo fornito da tutte le parti interessate attraverso il portale.

La nuova versione del portale è dotata di migliori funzionalità di ricerca che permettono alle persone di trovare più facilmente sul portale l'iniziativa della Commissione a cui sono interessate. Il portale è stato reso più agevole da usare, in modo che il pubblico possa condividere le proprie opinioni accedendo direttamente dalla homepage alle consultazioni più recenti di maggiore interesse, ad esempio la consultazione sulla strategia per una mobilità sostenibile e intelligente.

Maroš Šefčovič, Vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, ha dichiarato: *"Migliorando il portale "Di' la tua" e rendendolo più intuitivo, stiamo intensificando la nostra azione di sensibilizzazione. Voglio incoraggiare le parti interessate e i cittadini — compresi quelli che non hanno una conoscenza approfondita del processo di elaborazione delle politiche dell'UE — a contribuire alle nostre iniziative in*

quanto queste prendono forma prima e dopo la loro adozione da parte della Commissione. Si tratta di un altro modo fondamentale per garantire che la nostra legislazione risponda alle norme di qualità più elevate."

Nell'ambito dell'[agenda "Legiferare meglio"](#) la Commissione sta consultando un'ampia gamma di organizzazioni e il grande pubblico mediante strumenti di sensibilizzazione come "Di' la tua". Raccogliendo attivamente i commenti online e analizzandoli, la Commissione garantisce che le iniziative dell'UE siano reattive e proporzionate alle sfide attuali, ad esempio la transizione verde e quella digitale.

Le tre seguenti consultazioni pubbliche figuranti sul nuovo portale "Di' la tua" illustrano il processo: la [consultazione](#) sulla legge sui servizi digitali - approfondire il mercato interno e chiarire le responsabilità per i servizi digitali, la [consultazione\(link is external\)](#) sulla mobilità sostenibile e intelligente e la [consultazione](#) su una nuova agenda dei consumatori.



Contesto

Nel 2015 la Commissione europea ha lanciato l'agenda "Legiferare meglio" per migliorare l'elaborazione delle politiche e semplificare le leggi. La consultazione pubblica fa parte dell'agenda più ampia per migliorare la trasparenza e la rendicontabilità delle attività dell'UE. Un obiettivo chiave dell'attuale Commissione è promuovere la partecipazione di tutti gli europei e della società civile alla definizione delle politiche dell'UE.

Attraverso il portale "[Di' la tua](#)" i cittadini e le organizzazioni possono fornire commenti sulle tabelle di marcia o le valutazioni d'impatto della legislazione futura. Possono inoltre partecipare a consultazioni pubbliche della durata di 12 settimane sulle iniziative in fase di preparazione o valutazioni dei risultati delle azioni dell'UE esistenti. Inoltre, chiunque può formulare osservazioni sui progetti di atti delegati e di atti di esecuzione.

Tali forme pubbliche di coinvolgimento delle parti interessate possono talvolta essere integrate da consultazioni mirate, adattate alle parti interessate in questione. La scelta dello strumento di consultazione più appropriato è sempre specifica e dipende dagli obiettivi di consultazione, dai gruppi destinatari e dal tempo e risorse disponibili. Tuttavia il

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA

pubblico e le parti interessate possono sempre fornire suggerimenti su come ridurre gli oneri normativi e su come migliorare e rendere più efficienti le leggi esistenti attraverso la funzionalità "[Ridurre la burocrazia](#)".

Tra il 2015 e il 2018 la Commissione ha condotto 454 consultazioni pubbliche. Il numero medio di contributi è passato da 461 nel 2015 a 2 091 nel 2018. Da questo calcolo sono esclusi i valori anomali positivi, come quelli per la consultazione pubblica sulle "disposizioni relative all'ora legale", che ha ricevuto circa 4,6 milioni di risposte.

Il numero di risposte varia a seconda della natura dell'argomento trattato. Dall'aprile 2017 la Commissione si è impegnata a tradurre i questionari delle iniziative più importanti in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Nel 2018 tutte le consultazioni pubbliche erano disponibili in almeno due lingue e il 71 % era tradotto in tutte le lingue ufficiali (ad eccezione dell'irlandese). I partecipanti possono rispondere in una qualsiasi lingua ufficiale dell'UE.

Dal 2017 sono state pubblicate 86 valutazioni d'impatto iniziali, 128 tabelle di marcia e 96 tabelle di marcia delle valutazioni, che hanno ricevuto 4 249 commenti. Tra luglio 2016 e dicembre 2018 la Commissione ha pubblicato 151 progetti di atti delegati e 191 progetti di atti di esecuzione, che hanno ricevuto rispettivamente 1 576 e 1 770 commenti.

Per maggiori informazioni

[Legiferare meglio](#): come e perché

[Portale "Di' la tua"](#)

[Programma di lavoro della Commissione per il 2020](#)

[Post sul blog Medium](#)(link is external)



Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente

92

[Di' la tua >](#)



Politica dei consumatori – nuova "agenda dei consumatori" dell'UE

29

[Di' la tua >](#)



Legge sui servizi digitali - approfondire il mercato interno e chiarire le responsabilità per i servizi digitali

68

[Di' la tua >](#)



Instagram



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO (SPORTELLO CHIUSO AL PUBBLICO)

**Da lunedì a giovedì dalle 9:00 alle 13:00; dalle 14:00 alle 17:00
venerdì dalle 9:00 alle 13:00**

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it/centro-europe-direct-genova>